LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

Primo «colpo» del Torino per la stagione '80-'81

Graziani resta granata L'accordo con Pianelli

Il centravanti ha già firmato in bianco il nuovo contratto

TORINO — La pace tra Pianelli e Graziani e stata sancita ieri mattina, nella sede del Torino, da una doppia firma sul contratto. Nel pomeriggio la notizia di stata diramata ad Ortassasione dal general manager Bonetto che ha consegnato ai giornalisti il seguente comunicato: *«Al termine di un cordiale colloquio con il presidente Pianelli, Francesco Graziani ha firmato il contratto per la prossima stagione.*

E la notizia non può che rallegrare la tifoseria giacche esisteva il rischio che Graziani, dopo le accuse di... assenteismo rivolte a Pianelli e dopo aver definito la societa un edificio senza fondamenta (secca fu la replica del massimo esponente granata), venisse messo sul mercato.

Tanto più che lo Stoccarda aveva ufficializzato il proprio interesse per Graziani (l'offerta di un miliardo in franchi svizzeri era comunque ritenuta troppo bassa) e se il centravanti fosse stato considerato «cedibile», ci sarebbe stata la coda per averlo da parte delle più grosse squadre italiane: la società non avrebbe avuto che l'imbarazzo della scelta.

E' stato Graziani a sollecitare il colloquio con Pianelli (i due non si erano più parlati dal licenziamento di Radice) e la ripresa del dialogo, avvenuto all'inizio di settimana, ha portato a un chiarimento definitivo.

Per la verità, malgrado le recenti incomprensioni, Graziani non era affatto intenzionato a divorziare, a patto però che Pianelli gli assicurasse di giocare in un Torino nuovamente protagonista in campionato o, quanto meno, competitivo. Così è stato. e Graziani e il primo grosso acquisto di un Torino che verrà ricostruito attorno al centravanti.

«Mi aspettavo un colloquio diverso da come è stato — ha confessato Graziani — *Quando venne deciso il cambio d'allenatore, espressi il mio dissenso giacché ritenevo che Pianelli potesse fare qualcosa di più per evitare che la situazione precipitasse e si dovesse arrivare a un provvedimento così drastico. Questa mia tesi il presidente l'ha in parte contestata ma, su certe altre cose mi ha dato anche ragione.*

«Ovviamente — prosegue l'attaccante — *il presidente avrebbe preferito che il mio sfogo non fosse di pubblico dominio, A prescindere dal caso Radice, ci siamo spiegati. Mi ha detto che non vuole snobilitare, che ha delle ambizioni e mi ha messo al corrente su programmi che mi stanno bene: cioè un Torino competitivo, proiettato in un futuro nel quale ci sarò anch'io».*

Graziani ha confermato di avere avuti contatti anche personali con il vicepresidente della Stoccarda, Ulrich Shnetter, e che il club tedesco sarebbe stato l'unico ad essere preso in considerazione in caso di trasferimento. *«L'offerta dello Stoccarda mi lusinga e, in fondo, fa piacere anche al Torino che un suo giocatore venga richiesto all'estero* — ha puntualizzato Graziani — *Il colloquio con Pianelli ha dato un taglio a tutto. Si potrebbe dire che ho firmato in bianco per un anno, i dettagli li discuteremo quando saremo tutti più sereni».*

In realtà le cifre sono state già concordate: Graziani e il granata con l'impaggio più elevato (sfiorerebbe i 100 milioni e ha ottenuto una maggiorazione. Il caso, dunque, è chiuso e con reciproca soddisfazione. *«Questa è la dimostrazione che non intendo indebolire il Torino ma potenziarlo per quanto sarà possibile* — ha commentato Pianelli — *E' il primo passo decisivo: l'anno scorso rinnovammo a giugno e ora a febbraio, per mettere a tacere ogni illazione. Stimo molto Graziani come giocatore. L'uomo lo conosciamo, dice le cose che gli detta il cuore. Gli ho semplicemente chiesto se voleva continuare a militare nel Torino. Dopo la sua risposta affermativa c'è stata la firma sul contratto».*

Bruno Bernardi

Carrera nuovo stop

TORINO — Il rientro di Carrera è di nuovo più lontano. Lo storico difensore durante la partita di ieri (figurava tra i rincalzi, ma Rabitti lo trasferì dietro con attenzione) s'è fermato dopo un quarto d'ora per una leggera distrazione al bicipite della coscia sinistra: dovrà osservare quattro giorni di riposo e riprenderà martedì la preparazione.

Come «libero», contro gli uniti e conformati Maci che ieri ha giocato solo nella ripresa, per i postumi della contusione alla coscia destra. Per il resto giocherà la squadra dei derby con Pecci, scontata la squalifica. Volpati andrà in panchina con Greco o Pileggi che ieri ha fatto il «Rossi» per consentire a Dainova di esercitarsi in attesa del «bombero» Pulici, sempre tardo di lui, in sei partite, non ha mai segnato.

Quantordici i gol che hanno caratterizzato la partita di Orbassano alla presenza di ben 10 pubblico e dell'ex granata Bolchi, che frequenta il supercorso allenatori di Coverciano: hanno vinto i titolari per 8 con «doppiette» di Graziani e Pulici, completate da Danova, C. Sala, Zaccarelli e Pecci per gli avversari di Mariani (2), Greco, Capellari, Boresso e Azzi.

Alla domanda rispondono alcuni dei giocatori più in vista del campionato

Quale straniero vorresti al tuo fianco?

La conferma di Graziani da parte del Torino e il vero primo colpo del calciomercato, mentre continuano le discussioni e le voci sui calciatori stranieri, in attesa della riapertura delle frontiere. L'argomento appassiona i tifosi, impegna a fondo e preoccupa i dirigenti, interessa da vicino i calciatori, i quali — specialmente quelli sicuri del posto — non sono per niente affascinati dai nuovi dall'estero a patto che «siano veramente dei campioni».

Abbiamo posto la domanda: «Quale calciatore straniero vorresti al tuo fianco? E perché?» ad alcuni dei giocatori più rappresentativi della serie A. Le risposte sono indicative: la grande maggioranza indica come «compagno ideale» una punta che dia la garanzia di molti gol, oppure un centrocampista dinamico, intelligente, in grado di far funzionare meglio il motore della squadra.

L'inglese Keegan, anche se già impiegato con il Southampton, ed il polacco Boniek, per quanto difficilmente si possano di molte simpatie. Sembra limitato l'orientamento verso il mercato sudamericano, sono pochi i difensori indicati: Ruud Krol, il libero olandese, e Kaltz della nazionale tedesca. C'è chi ha preferenze precise, ed è tornato a guardare nel vago. Di certo gli stranieri saranno accolti bene, se bravi.

r. s.

Boniek tanti voti

BETTEGA (Juventus) — «Direi Keegan, perché mi piacerebbe giocare con il polacco Boniek, il perché è semplice: Mi ha impressionato molto quando l'ho visto all'opera in Argentina-Resto del Mondo. Si tratta d'un centrocampista vaticdissimo, un tipo che lo trovi in ogni parte del campo. Ottenerlo sarà difficile, ma ci proverò, ma il trasferimento dall'Est non è semplice».

SCIREA (Juventus) — «Io la penso come Bettega e dico Boniek. E' bravo con i due piedi. Un uomo di rendimento che ogni squadra vorrebbe avere. E' un giocatore rapido, a cui riesce con facilità il cambio di marcia. Un centrocampista che sostiene un reparto con la sua classe e si rende pericoloso anche sotto rete con le sue frequenti puntate offensive».

ORIALI (Inter) — «Premesso che la nostra squadra va bene così come è, se proprio sarà necessario inserirci uno straniero in questo caso — considerato che non sono disponibili Keegan, Mueller e Rummenigge — sarei orientato su un calciatore come il polacco Boniek. E' sicuramente uno dei più forti in circolazione, uno fra i pochi rimasti che meriterebbero di giocare nel nostro campionato. Da manovratore sarebbe sia per la tenuta che per il ritmo: sotto il profilo atletico e decisamente eccezionale».

ANTOGNONI (Fiorentina) — «Potrei fare uno dei tanti nomi che si sentono in giro o che si leggono sui giornali. Preferisco invece un altro tipo di scelta, chiamiamola così. E allora dico: Busic. Io jugoslavo, un attaccante che di certo potrebbe risolvere alcuni nostri problemi. Non prendo che questa mia risposta sia una novità, e del resto non so se ci sono vincoli ai tra Argentina-Resto del Mondo. Io, slavi come per esempio ce ne sono in Cecoslovacchia in rapporto all'età. Ho detto Busic con convinzione, in attesa però che venga trovato un accordo definitivo sul problema. Non sarà certo il sottoscritto a poter dire una parola definitiva».

Graziani e Rossi «niente nomi»

ROSSI (Perugia) — «Io giocherei con tutta la patria: ci sono campioni autentici. Soltanto che sarebbe ora di dirigenti se vogliamo che vengano a giocare in Italia solo i migliori. Da quel che leggo sui giornali già molti grossi nomi hanno firmato all'estero. E all'Italia, sono convinto, gli stranieri servirannno solo se molto bravi».

GRAZIANI (Torino) — «Sono molti i giocatori che possono interessare e comunque preferisco non far nomi per evitare di suscitare la suscettibilità altrui. Pescando in Germania, in Inghilterra o in Olanda si ha, comunque, buone probabilità di non sbagliare nella scelta.

BORDON (Inter) — «Hansi Muller per me e per l'Inter era l'elemento ideale. Oltre ad essere un forte atleta autentico campione e anche un ragazzo d'oro per cui si sarebbe inserito bene nella nostra formazione. Peccato che l'accordo sia sfumato. Non potendo venire Müller, io vedrei bene Platini che ho avuto occasione di conoscere in Argentina. Oltre alle affinità delle origini che ci legano ho potuto constatare che si tratta di un giocatore particolarmente adatto al nostro campionato. Mi auguro che l'Inter riesca a superare gli ostacoli che si sono frapposti e a portarlo in Italia, con lui a centrocampo mi sentirei ancora più tranquillo. L'ho visto appoggiare spesso la difesa con un tempismo eccezionale».

SABADINI (Catanzaro) — «A mio avviso non sarà l'innesto isolato dello straniero a modificare le attuali sorti del calcio italiano: c'è viceversa bisogno di coltivare seriamente i vivai dei club con l'assunzione di tecnici e di preparatori atletici. Comunque dipendesse da me la scelta punterei su un grosso attaccante capace di far gol. Ma mi chiedo se Keegan sarebbe attaccato fare stracelli in una squadra che gioca come si usa in Italia, cioè che punta più a far risultato per la classifica che a far gioco per lo spettacolo».

Boniek e Keegan, due campioni che piacciono a molti

Keegan è un sogno

WILSON (Lazio) — «*La mia preferenza è nettamente per Keegan. Lo considero un vero fuoriclasse. Secondo il mio parere egli rappresenta l'espressione migliore del calcio europeo. I campioni veri come Keegan farebbero bene al calcio italiano: possono inoltre insegnare tante cose ai giovani. Ma vorrei soltanto linearе le parole campioni veri per mettere in guardia dalle mezze figure di cui non abbiamo certo bisogno».*

SANTARINI (Roma) — «*Si parla tanto di Keegan. Devo confessare che anche a me piacerebbe averlo per compagno nella nostra squadra. Il motivo è semplice: Keegan è un giocatore completo che può permettersi di giocare in qualsiasi ruolo d'attacco, spostandosi in continuazione e rendendo assai dura la vita ai difensori. Io penso che il calcio italiano abbia un gran bisogno di simili campioni».*

ANASTASI (Ascoli) — «*La mia squadra, l'Ascoli, si è sempre dichiarata contraria alla riapertura delle frontiere per i calciatori stranieri, quindi — anche se questa limitazione dovesse essere eliminata — non credo che avremo lo straniero con noi ad Ascoli. Personalmente posso dire che sono molti i campioni stranieri con i quali mi piacerebbe giocare. Indicare un nome solo è quanto meno restrittivo e difficile, sinceramente sono imbarazzato per la scelta. Se devo indicare un nome solo dico Keegan, che è stato considerato il migliore d'Europa. Ma a quanto risulta l'inglese si è già accusato nel suo paese d'origine. Io, nella Juventus, ho avuto occasione di giocare insieme a grandi assi stranieri: Del Sol e Haller, tanto per ricordare i nomi più prestigiosi, da questi talenti ho appreso tante cose utili per la mia carriera di calciatore».*

Ecco il calendario di Coppa Italia

Tocca alla Juventus ospitare i «cugini» nella prima delle due semifinali di Coppa Italia. Lo ha stabilito la Lega dopo il sorteggio che ha dato questi accoppiamenti: Ternana-Roma e Juventus-Torino. Ecco il calendario delle semifinali: girone d'andata: Ternana-Roma (mercoledì 5 marzo allo stadio di Terni, ore 15); Juventus-Torino (data da stabilire). Girone di ritorno: Roma-Ternana e Torino-Juventus.

Due per Krol uomo squadra

PECCI (Torino) — «*Faccio due nomi. Simonsen e Krol. Il motivo è molto semplice: entrambi sono capaci di giocare al libero ed il loro inserimento nel Torino come in qualsiasi altra squadra, non dovrebbe presentare difficoltà».*

CERILLI (Pescara) — «*Più che dello straniero il calcio italiano avrebbe bisogno di una diversa mentalità. Se si gioca male è perché a condizionare una gara è solo ed esclusivamente il risultato. Così anche se ci sono dei talenti fanno sempre fatica ed esprimere. Una volta cambiata la mentalità, sarebbe utilizzimo anche lo straniero per un salto di qualità sul piano del gioco e dello spettacolo. Sceglierei Krol, giocatore di grossa esperienza, vero e proprio uomo-squadra. Ma anche con Keegan e con Hansi Mueller si andrebbe sul sicuro».*

Kempes, Socrates e poi Maradona

MALDERA (Milan) — «Penso che l'elemento ideale per la mia squadra e anche per il sottoscritto sarebbe l'argentino Kempes. L'ho visto in azione ai mondiali e penso che si tratti effettivamente di un atleta moderno molto adatto anche al nostro campionato. Innanzitutto perché gioca a tutto campo e in secondo luogo perché segna. E' riuscito a farlo anche in Spagna dove si trova attualmente, quindi penso che non avrebbe difficoltà a ripetersi anche nel nostro campionato».

CASTELLINI (Napoli) — «Nelle acque in cui navigo, il Napoli è difficile avanzare rimedi. Fare dei nomi. Qualsiasi riferimento potrebbe contribuire ad avvelenare l'ambiente e noi abbiamo bisogno di molta serenità. In linea di massima non sono contrario agli stranieri. Al club azzurro farebbe comodo una valida punta, un uomo gol. Serve un giocatore che sappia andare a rete. Sul mercato europeo non c'è grande possibilità di scelta, quelli famosi sono già ingaggiati. Se proprio insistete per un nome, proporrei quello del brasiliano Socrates, una mezz'ala di sfondamento, di cui si dice un gran bene. Del resto a quale squadra non gioverebbe un valido golgeador?».

BURIANI (Milan) — «Maradona. Ho visto soltanto in televisione ma credo che in Italia si troverebbe a suo agio. Io almeno vorrei averlo a fianco: penso che con lui si possa giocare ad occhi chiusi. La mia impressione è che sia molto bravo. Possiede classe genuina, potenza, adattabilità a diversi ruoli e in una società come il Milan sarebbe molto utile».

Juventus con Virdis

Tavola ko niente Napoli

TORINO — Giornata di lavoro differenziato per la Juventus. In mattinata si sono allenati gli uomini che hanno giocato domenica, compreso Cuccureddu che ha ripreso la preparazione settimanale dal gruppo e stato aggregato Verza). Nel pomeriggio è toccato a Prandelli, Tavella, Fanna, Virdis, Morini e allo stesso Verza, disputare una partitella con i ragazzi della Primavera.

In uno scontro di gioco si è infortunato Tavola, colpito sotto il ginocchio sinistro. L'ex atalantino è rientrato subito negli spogliatoi claudicando visibilmente. L'esame radiografico dell'arto ha escluso che si tratti di una frattura.

Fermo restando che a Napoli Prandelli subentrerà allo squalificato Furino, con l'arretramento di Gentile nel ruolo di stopper, e considerata ormai scontata la rinuncia a Tavola, per il posto che resta Trapattoni rilancia la formula a tre punte con Virdis (in alternativa il ritorno di Verza).

Sulla partita che attende i bianconeri al San Paolo si è espresso Roberto Bettega: «Il Napoli attraversa un momento critico, ma è squadra di caratura tecnica superiore rispetto alle altre compagini pericolanti. Si salverà». (ti. g.)

Oriali sereno: Anche se perdiamo è scudetto

Maldera cerca nel derby la rivalsa su Beccalossi

MILANO — *Un comunque, Oriali, e un milanese sebbene d'origine meridionale. Maldera, quindicenne domenica a S. Siro, un derby destinato forse a non dire nulla di nuovo sul futuro del campionato. Anche se i singhi, chiamati ad indovinare il risultato, dopo aver dato un sicchiato alla classifica, sono decisamente orientati verso il successo nerazzurro, l'impressione degli addetti ai lavori e che la sfida finirà come quella di Torino (partita magari con un gioco migliore).*

Milan e Inter quando giocano in modo aperto offrono anche spettacolo per cui chi riuscirà a vincere a San Siro probabilmente non si annoierà. I bagarini comunque stanno facendo affari d'oro: hanno rastrellato buona parte dei distinti e dei popolari e più ci si avvicina al derby e più aumentano le richieste.

«Lele» Oriali 27 anni, da nove stagioni in A, è un «fedelissimo dell'Inter: al contrario di Maldera, ha anno di differenza d'età cutretto sia malgrado a trasferirsi a Bologna nel novembre del '72, per una brere parentesi emigliana. Una tappa tutta di tre soli incontri che aldo ha cancellato dai ricordi.

Partire nel ruolo di favoriti non sembra di buon gradimento ad Oriali: «In effetti — ha detto — chi è davanti in classifica non riesce a vincere. Però ci sono state delle eccezioni. Io spero proprio che stavolta l'Inter sia l'ecceziona alla regola. Sulla carta siamo più forti e quindi anche in campo stando alla logica della classifica, dovremmo spuntarla. Noi però non diamo ascolto alla classifica, alle statistiche: tradizioni: fermiamo un complesso che ha le idee chiare, che è maturato al punto giusto e è così saggio da capire che gli basiano due risultati su tre...

«Ad ogni modo — prosegue — qualunque sia l'esito del derby: la situazione cambierà di poco: certo se dovessimo vincere, e portare il nostro vantaggio a 7-8 punti sulla seconda classificata, sarebbe essere la Juventus, qualcosa vinca. A Napoli, richieremmo davvero di uccidere il campionato».

Oriali sostiene all'Inter sta realizzando molto dei suoi sogni: ha già cinto uno scudetto ma allora le sue presenze furono talmente esigue che gioca sostanzialmente a Milano. Contro di lui avrebbe il titolo da vero suo, avendo partecipato con maggiore intensità.

Per Maldera la stagione sarà ricordata a quella dello scudetto non è stata certamente altrettanto soddisfacente. Prima la fallonite, poi le delusioni per i gol mancati, fui che si archia un nuovo Facchetti. Già nel derby, opposto a Beccalossi, si avvertirono le sue incertezze. l'intersta-ice tutto quello che voleva al punto che non sapeva dovette rimediare alternando altri due uomini. Per Vecchi prima fu meglio poi, per contenere lo scatenato Cerk.

Il problema viene riproposto in questi giorni ma Giacomini sembra orientato a confermare la stesa marcatura. «Aldo — ha detto — nel Audata soffriva di tallonite, non era ancora al meglio della condizione. E poi ci trovavamo in svantaggio per cui dovetti sganciarlo dalla marcatura per dargli modo di spingersi in zona gol».

Quattro areva ipotizzato una marcatura Buriani-Beccalossi ma Giacomini si è sbilanciato: «Non mantenere Ruben in una zona più arretrata. Effettivamente — ha detto Maldera — ha ragione. Beccalossi è sempre in sospeso: stavolta non troverà spazio come nell'andata. Il campione sarà nostro: ieri mi è sinceramente interista sembrava a suo agio sul «ciò d'acqua che ricopri il campo. Le aprirenne sul nostro centro, avrebbero anche ingannare: se vincono il derby, il campionato può subire una grossa scossa. Noi dopo avremo Fiorentina e Torino, ma i nostri «cugini» dovranno vederseli con entrambe le tortoise».

Giorgio Gandolfi

● **Un miliardo** e 700 milioni è il nuovo record di vincite al Totocalcio inglese.

Gattai replica a Cotelli «Ha affossato lui lo sci»

Carraro al Coni risponde al ministro Ruffini sulla partecipazione dei militari ai Giochi di Mosca: «Nessuna distinzione fra gli atleti»

ROMA — Era la prima riunione della giunta esecutiva del Coni dopo le Olimpiadi invernali di Lake Placid, ed era logico che i dirigenti discutessero delle risultanze del viaggio in America dei nostri scatteri. Come, di trovare alle difficoltà politiche di partecipare ai giochi di Mosca, era altrettanto giusto che si discutesse dei problemi che comporta l'adesione alle Olimpiadi in Unione Sovietica.

Carraro, il dott. Nebiolo e l'avv. Gattai hanno tenuto una conferenza stampa. Gattai, come presidente della Federazione sport invernali, ha parlato *«di forte miglioramento rispetto ai campionati del Mondo di Garmisch».* Era il modo per non affrontare il problema di un fallimento. Gattai ha anche aggiunto: *«A Lake Placid abbiamo ottenuto risultati tecnici positivi discutibili ed altri negativi. Però a Garmisch non abbiamo avuto un solo sciatore nei primi quindici dello sci alpino. Siamo andati meglio a Lake Placid».* Per questo, e soltanto per lo sci alpino, Gattai ha portato a parlare di *«ieri miglioramento».*

Sulla partecipazione italiana alle Olimpiadi di Mosca siamo ancora allo stato di attesa. Carraro ha detto chiaramente che *«si stanno studiando i problemi, ma la situazione politica è in continua evoluzione».* Il presidente del Coni ha precisato anche che *«come ente sportivo il Coni è legato alle decisioni del Comitato interministeriale»*, che come è noto si è espresso per la partecipazione.

Carraro, dopo aver ripetuto che *«la situazione politica è in continua mutamento»*, ha precisato che non intende *«rispondere a domande che accennino a semplici ipotesi».* A proposito della dichiarazione del ministro degli esteri Ruffini, secondo cui ai militari potrebbe esser negato il permesso di andare a Mosca, Carraro ha avuto uno scatto: *«Non accetto distinzione tra atleti italiani».* Il presidente ha affermato che c'è tempo per decidere. La scadenza del termine è otto settimane prima dell'inizio delle gare, esattamente il 24 maggio. Ha inoltre precisato che *«non esiste l'obbligo di iscriversi, ma che accettato il principio diventa necessario partecipare».* L'iscrizione non obbliga la presentazione contemporanea degli elenchi degli atleti. Come si vede si vuole prendere tempo: nella speranza che la situazione internazionale si chiarisca.

Prima della conferenza stampa, Gattai ha parlato anche di lezione così riferimento ai Giochi di Lake Placid. A specifica richiesta sulle polemiche susciitate da Cotelli, Gattai ha detto: *«Cotelli dovrebbe stare zitto, ha affossato lo sci italiano».* Il movimento difficile favorisce le polemica. Gattai ne l'epoca con Cotelli. Carraro ha replicato seccamente al ministro Ruffini sulla partecipazione dei militari a Mosca. Acque agitate nello sport italiano.

Giulio Accatino

La Juve a Espovacanze

Oggi alle 17,30, allo stand «Sportuomo-Torino 80», presso la mostra Espovacanze, alcuni giocatori della Juventus distribuiranno autografi e verranno premiati con una pergamena del Comune.

Scherma «olimpica» a Torino

L'8-9 marzo - Sostituisce il trofeo Martini - In gara le migliori tiratrici

TORINO — *Ha esaurito il suo ciclo lo scorso anno il Trofeo Cassa di Risparmio, cambia in sostanza il nome, ma non viene meno la sostanza di proporre annualmente a Torino un torneo prestigioso di fioretto femminile.*

L'annuncio della manifestazione che si terrà l'8-9 marzo al Palasport nella prima giornata e a Villa delle Ginestre (sede del Club Scherma Torino) in quella conclusiva, è stato dato ieri in una conferenza stampa presso il Centro Incontri della Cassa di Risparmio di Torino, rappresentata dal rag. Gherra, della direzione generale.

Novità Graziani, il campione dello scherma italiana di quell'epoca, ha illustrato la manifestazione che vedrà in gara «come d'ormai consuetudine — le migliori fiorettiste del mondo in una rassegna ma le quantitativamente più numerosa» aggiungendo di quello che gotra essere lo scontro-vingeco.

Le sovietiche, con la squadra in parte rinnovata dall'inserto di alcune giovani, le ungheresi giudate dall'olimpionica «Incerceraberger», le tedesche rivendicatrice dell'ultimo campionato del mondo disputato lo scorso anno in Australia, le polacche aggressive con gli squadroni più compatti. Contro di essi cercheranno di far sentire il loro acuto le altre tiratrici, compresi le azzurre che arriamo nella giornatissima Dorina Vaccaroni ed in Assunta Spanciari (giunta lo scorso anno, le rappresentanti più accreditate.

Il trofeo sirà un prologo — anch'esso ormai tradizionale — sulla disputa della Coppa Europa per squadre di club. Due tornaisse italiane in gara: quella del C.S. Roma campione nazionale e quella del C'ub Scherma Torino come organizzatrice.

g. bar.

Agli Euroindoor senza Mazzucato

Diciotto atleti italiani sono da ieri sera a Sindelfingen, a sei chilometri da Stoccarda, dove domani e domenica si svolgeranno i 1600 europei al coperto. Defezione dell'ultima ora nella squadra azzurra è stata quella del triplista Mazzucato, infortunatosi in allenamento.

Le speranze maggiori di medaglia sono riposte in Klara Hommel, in gara domani, che ieri nell'olimpionica Meyfart e nell'ungherese Matay le principali avversarie, in assenza della formazione Ddr intenta a preparare fin da ora l'Olimpiade. Speranze di buoni piazzamenti per Lazzer (60), Malinverni (se «cuoio lo scorso anno) sui 400, i saltatori in alto Di Giorgio-Bruno e Tamberi e, tra le donne, la velocista Masullo.

Questa sera sul ring di Roma

Mattioli con Daniels è ancora un esame

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — Anthony Daniels, negro del Tennessee, 30 incontri disputati (ma 22 vittorie e quindici 23 per k.o. dovrà dirsi stasera una prova che ci dirà se il W.B.C. — sanno gia che Rocky Mattioli è ormai pronto per riprendere il trono mondiale dei pesi medi junior.

Questa sensazione si era man mano rattorzata seguendo le tappe: in ordine di difficoltà prudentemente graduate, del recupero dell'ex campione del mondo dopo l'infortunio al braccio destro che gli era costato la perdita del titolo poco meno di un anno fa a Sanremo contro Maurice Hope. Si è passati da un onesto «sacco da pugni» come McCallum in ottobre a Roma, ad un discreto mestierante come Johnson a fine novembre a Pordenone, ad un esperto veterano come Pat Murphy a metà dicembre a Milano.

Mattioli insomma è pronto a riprendere quel titolo che tutti sia, per i più o meno misteriosi intrallazzi che dominano la boxe, ritengono gli spetti. Viaggi ancora. Maurice Hope ha subito una serie operazione per distacco della retina, le possibilità che egli riesca alla boxe sono quanto meno aleatorie. Il W.B.C. anche accantonare, secondo logica, il campione infortunato ed organizzare la successione tra Mattioli ed un altro qualificato pretendente: l'argentino Herrera prende tempo, tira alle lunghe, per il timore di far arrabbiare gli inglesi, che — ed è una valutazione solo in chiave pugilistica — sono prepotenti nella stessa misura in cui sono prestitosi.

La concentrazioni di Mattioli è fuor di dubbio, la rabbia che scaturisce su Anthony Daniels e una realtà concreta, giustificata da tutte queste remore che ostacolano il ritorno dell'abruzzese in vetta alla categoria. La questione del ritorno del negro stanotte a sue dichiarazioni nel 1978 (ma anche prima) non solo tre volte perché nessuno vuole incontrarlo, garantisce che Rocky, se vincerà, batterà un avversario vero.

La maxi-riunione romana, oltre alla stidà Mattioli-Daniels, ha in programma, nel suo vasto programma, un paio di «riuniti» interessanti, su cui Sabbatini punta molto per il futuro: il peso-welter Nino La Rocca, africano di madre siciliana, affronterà il modesto Don Morgan, mentre Rocky Frazier, un ventiquattrenne americano figlio di calabresi, imbattuto dopo 19 incontri e deciso ad incrociare prima o poi la strada di Mattioli, se la vedrà col messicano Masias.

Gianni Pignatone

MESE dell'elettrodomestico
i prezzi che cerchi

CASALINGHI

Servizio piatti 19 pezzi ceramica	L. 8.900	Pentola pressione l. 7	L. 21.000
Servizio posate inox 49 pezzi	L. 19.900	Centrotavola cristalleria tedesca	L. 8.600
Tritacarne Moplen	L. 3.450	Servizio piatti porcellana 41 pezzi	L. 49.500
Macchina pasta Ampia	L. 13.500	Servizio caffè porcellana 15 pezzi	L. 17.500

ELETTRODOMESTICI

Fornello 3 fuochi gas	L. 13.900	Lavatrice 15 programmi	L. 149.000
Radiatore ad olio 1500 watt	L. 42.800	Frigo tavolo L. 140	L. 99.000
Termo ventilatore 2000 watt	L. 13.900	Cucina 4 fuochi colorata	L. 85.000
Scaldabagno elettrico l. 80	L. 56.000	Frigo + congelatore L. 325	L. 235.000

PICCOLI ELETTRODOMESTICI

Frullatore + macina caffè	L. 15.900	Macchina pasta + impastatrice	L. 115.000
Spazzola elettrica	L. 9.500	Casco asciugacapelli con 3 piedi	L. 29.000
Coltello elettrico	L. 13.800	Acciaio Inox	L. 4.950
Frullatore ad immersione	L. 13.300	Phon asiugacapelli	L. 7.600

RADIO TV

TV color 20 pollici 16 canali	L. 459.000	Radio portatile AM-FM	L. 10.900
TV b.n. 12 pollici portatile	L. 94.500	Rasoio elettrico Philips	L. 36.500
TV b.n. 6 pollici per auto	L. 149.000	Radio veglia con pila lampone	L. 39.900
Registratore a CA-CC	L. 38.500	Radio da tavolo	L. 36.900

MOBILI

Sedia imbottita cucina	L. 13.900	Mobile libreria in stile	L. 99.000
Sedia legno impagliata	L. 18.900	Mobile pensile cm. 80	L. 33.500
Mobiletto Kartel 2 piani	L. 19.500	Mobile pensile scolapiatti cm. 80	L. 35.000
Cassapanca spagnola in stile	L. 55.000	Completo bagno 3 pezzi	L. 7.900

HOBBY

Spazzola per stuccatori M-3	L. 550	Caricabatteria 140 Amp.	L. 75.000
Martello per carpentiere	L. 2.600	Cassette porta utensili 5 posti	L. 7.950
Tubo gas (omologato)	L. 2.300	Aspiratutto per cappa	L. 13.900
Confezioni per idraulico	L. 10.500	Tubo flessibile per doccia	L. 5.900

JUMBO MARKET
ELETTRODOMESTICI - CASALINGHI - RADIO - TV - MOBILI - UTENSILI
TORINO - VIA TIRABELLO, 64 - TEL. (011) 25.66.09
TRAM N° 9 - AUTOBUS N° 52
ORARIO 9/12.30-15/19.30
SABATO APERTO TUTTO IL GIORNO
LUNEDÌ MATTINA CHIUSO